



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali

VIII COMMISSIONE CONSILIARE POLITICHE DI CONTROLLO E GARANZIA

Bilancio, Programmazione e Controllo, Risorse Umane, Anticorruzione, Legalità e Trasparenza

Verbale n. 7 del 02 maggio 2019

L'anno 2019, il giorno 02 del mese di maggio alle ore 16:45, regolarmente convocata con lettera d'invito del Presidente della VIII Commissione consiliare Giacomo Cusumano, si è riunita presso la sede di Palazzo Moroni, nella Sala Consiglio la Commissione consiliare.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio comunale, la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P), assenti (A) ed assenti giustificati (Ag) i seguenti Consiglieri Comunali:					
CUSUMANO Giacomo	Presidente	P	BITONCI Massimo*	Capogruppo	AG
PASQUALETTO Carlo	V.Presidente	A	MOSCO Eleonora	Capogruppo	P
MONETA Roberto Carlo	V.Presidente	P	COLONNELLO Margherita**	Componente	AG
BERNO Gianni	Capogruppo	P	MARINELLO Roberto***	Componente	AG
RAMPAZZO Nicola	Capogruppo	P	TARZIA Luigi	Componente	P
SCARSO Meri	Capogruppo	P	TURRIN Enrico	Componente	P
FORESTA Antonio	Capogruppo	A	CAPPELLINI Elena	Componente	A
PELLIZZARI Vanda	Capogruppo	P	SODERO Vera*	Consigliere	P
CAVATTON MATTEO	Capogruppo	P	BARZON Anna**	Consigliere	P
			RUFFINI Daniela***	Consigliere	A
*Il capogruppo Bitonci delega il consigliere Sodero					
** Il componente Colonnello delega il consigliere Barzon					
***Il componente Marinello delega il consigliere Ruffini					

Sono presenti, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale:

- l'Assessore con delega all'Avvocatura Civica Diego Bonavina;
- l'Assessore con delega alle Risorse Umane Francesca Benciolini;
- il Capo Settore Risorse Finanziarie Dr. Pietro Lo Bosco;
- il Capo Settore Programmazione, Controllo e Statistica Dott.ssa Manuela Mattiazzo;
- il Capo Settore Risorse Umane Dr.ssa Sonia Furlan;
- il Funzionario del Settore Risorse Umane Dr. Sante Ranzato;
- i Funzionari del Settore Risorse Finanziarie Dr. Antonio Montanini e Dr. Maurizio Cardin;
- il Funzionario del Servizio Contenzioso Civile e Penale del Settore Patrimonio, Partecipazioni e Avvocatura Avv. Paolo Bernardi;
- l'Istruttore Direttivo del Settore Risorse Umane Dr.ssa Nicoletta Archesso.

Sono, altresì, presenti in qualità di uditori: Michele Russi, Roberto Monti.

Segretari presenti: Dott.ssa Grazia D'Agostino e Massimiliano Cacco.

Segretario verbalizzante: Massimiliano Cacco.

Alle ore 16,50 il Presidente della VIII Commissione Giacomo Cusumano, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

- Esame della proposta di deliberazione di G.C. n. 2019/0242 del 23/04/2019 avente ad oggetto: "Riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 comma 1 lettera A) del D. Lgs. 267/2000, in relazione alle sentenze 529/2018 e 532/2018 parte attrice P.B. e S.K.";
- Esame della proposta di deliberazione di G.C. n. 2019/0241 del 23/04/2019 avente ad oggetto: "Variazione al Documento Unico di Programmazione ed al Bilancio di Previsione 2019 – 2021 - II° assestamento generale con riversamento dell'avanzo di amministrazione 2018 – Aprile 2019";
- Varie ed eventuali.

Presidente Cusumano	Saluta i presenti e introduce l'argomento posto al primo punto dell'ordine del giorno: esame della proposta di deliberazione di G.C. n. 2019/242 del 23/04/2019 avente ad oggetto: "Riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 comma 1 lettera A) del D. Lgs. 267/2000, in relazione alle sentenze 529/2018 e 532/2018 parte attrice P.B. e S.K.". Passa la parola agli Assessori e Funzionari comunali presenti per la trattazione dell'argomento.
Dr.ssa Furlan	Prende la parola e precisa che l'argomento in questione riguarda l'esistenza di un debito fuori bilancio derivante dal pronunciamento di due sentenze esecutive che hanno condannato il Comune di Padova al risarcimento del danno nei confronti di due lavoratrici a tempo determinato impiegate nel Settore Educativo per un periodo superiore al limite dei 36 mesi. Cede la parola al Dr. Ranzato e all'Avv. Bernardi per i dettagli normativi e processuali del caso.
Dr. Ranzato	Illustra il quadro normativo che regola le assunzioni del personale dipendente a tempo determinato e le successive modifiche che sono state introdotte negli ultimi anni. In particolare nel 2014 è intervenuta la Corte di giustizia dell'Unione Europea che, con la cosiddetta "sentenza Mascolo", ha stabilito il limite di 36 mesi nella durata di rapporti di lavoro a tempo determinato; oltre tale termine deve essere prevista la stabilizzazione del rapporto di lavoro oppure, quando questa non sia possibile, il risarcimento del danno. Dopo il pronunciamento da parte della Corte europea il legislatore nazionale è intervenuto modificando la normativa vigente ponendo il limite invalicabile dei 36 mesi nei contratti di lavoro a tempo determinato ma prevedendo una deroga particolare nel caso vi siano delle stabilizzazioni in corso. Con la L. 13 luglio 2015, n. 107, cosiddetta "la buona scuola", è stato avviato un piano nazionale di stabilizzazione che ha coinvolto il personale precario impiegato nelle scuole statali. Con il decreto legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito in L. 7 agosto 2016, n. 160, si è consentito anche agli Enti locali di avviare un piano straordinario triennale per l'assunzione di personale scolastico a tempo indeterminato e di derogare al limite di 36 mesi dei contratti a termine. Il Comune di Padova con deliberazione del Commissario Prefettizio n. 680 del 21/12/2016 ha adottato un piano straordinario di assunzioni che ha permesso di far lavorare il personale già in servizio che aveva superato i 36 mesi, con la previsione di poter essere stabilizzato.
	Alle ore 16:58 entra il Cons. Berno.
Dr. Ranzato	Le due sentenze in questione sono l'effetto di due ricorsi presentati da personale scolastico a tempo determinato che ha lavorato dal 2007 al 2013, e per un periodo superiore al limite dei 36 mesi; si tratta dunque di rapporti di lavoro che erano stati instaurati in un periodo antecedente a quanto sopra illustrato. Il giudice ha tuttavia riconosciuto a favore delle due ex dipendenti la presenza di un danno, condannando il Comune ad un risarcimento a favore delle ricorrenti. E' opportuno ricordare che, nel pubblico impiego, lo sfioramento del limite temporale non consente la stabilizzazione e dunque la reintegra nel posto di lavoro, in quanto le assunzioni possono avvenire solo per concorso; pertanto non rimane che l'applicazione di una sanzione economica a titolo di risarcimento e che va dalle 2,5 alle 12 mensilità.
	Alle ore 17:01 entra il Cons. Scarso.
Dr. Ranzato	Nello stesso periodo 2007/2013 agli Enti locali è stata imposta una riduzione delle spese per il personale nonché l'introduzione di alcuni limiti al turn-over, provvedimenti che hanno creato grosse difficoltà nella gestione e sostituzione di personale cessato. Il ricorso al lavoro determinato oltre i 36 mesi è stata una necessità in quanto si è chiamati a garantire la continuità del servizio scolastico anche in presenza di malattie, maternità o periodi di aspettativa del personale di ruolo. Le sentenze in questione sono esecutive, pertanto è previsto il pagamento anche se l'intenzione dell'Amministrazione è quella di fare ricorso in Appello.
Dr.ssa Furlan	Ribadisce che fino al 2014, prima della sentenza della Corte europea, anche per garantire la continuità del servizio nelle scuole, il Comune ha utilizzato prestazioni di lavoro a tempo determinato superando la durata dei 36 mesi. Le successive modifiche del quadro normativo hanno determinato una serie di ricorsi che sono stati presentati da insegnanti ed educatori in servizio presso le scuole comunali. Nel frattempo sono state fatte delle stabilizzazioni di personale dipendente, 8 nel 2014, alle quali si aggiungono 26 educatori e 12 insegnanti fatte durante il 2018, a dimostrazione dell'attenzione prestata dal Comune volta a ridurre il precariato.
	Alle ore 17:15 entra il Cons. Moneta.

Avv. Bernardi	<p>Dal 2015 sono stati trattati 75 ricorsi di cui 20 promossi da insegnanti ed educatori. La normativa ha penalizzato notevolmente le scelte dell'Ente. Come già spiegato dal Dr. Ranzato, a partire dalla Finanziaria 2006 sono stati introdotti alcuni limiti al turnover del personale dipendente, con conseguenti problemi nella gestione del servizio. Quello scolastico è un servizio molto delicato, considerato che si ha a che fare con un'utenza particolare (bambini e minori); inoltre esiste un rapporto fra il numero di insegnanti e quello degli alunni presenti, che è regolamentato e deve essere rispettato. La mancata assunzione per l'a.s. 2015/16 delle insegnanti che avevano superato il limite dei 36 mesi ha generato un primo gruppo di ricorsi (anno 2015), che sono stati tutti rigettati o riformati.</p> <p>Come si è già detto, nel rapporto di lavoro a tempo determinato, quello dei 36 mesi è un limite invalicabile che non può essere superato; è prevista una deroga nel caso vi siano dei concorsi in atto e fino all'espletamento degli stessi. In tutti gli altri casi in cui il predetto limite viene superato, è ammesso solo il risarcimento del danno, tenuto conto che l'art. 97 della nostra Costituzione non permette di trasformare nel pubblico impiego un rapporto di lavoro da determinato ad indeterminato. Il calcolo del risarcimento del danno da parte del Giudice del lavoro viene stabilito nel rispetto della L. 183/2010, la quale prevede che l'importo da liquidare sia pari a minimo 2,5 mensilità e massimo 12. C'è stato dunque un secondo gruppo di ricorsi, presentati per il superamento del limite dei 36 mesi. Il Tribunale di Padova, sezione lavoro, si è spaccato a metà, con due giudici che hanno accolto le istanze delle ricorrenti mentre gli altri due giudici hanno dato ragione al Comune che ha presentato le obiezioni precisando che il superamento del sopraddetto limite si era reso necessario per garantire la continuità del servizio scolastico. Per tutti i contenziosi rigettati è stato presentato ricorso in Appello.</p>
Cons. Cavatton	<p>Ricorda che in passato le ricorrenti chiedevano la reintegra nel posto di lavoro. Queste domande di reintegra sono state accolte da parte del Comune?</p> <p>Come è stato detto risulta che ci siano dei ricorsi pendenti davanti alla Corte d'Appello: in caso di soccombenza, è previsto un pagamento a favore delle ricorrenti che va dalle 2,5 alle 12 mensilità. Chiede se non sia più opportuno ricercare con le ricorrenti una soluzione transattiva.</p>
Avv. Bernardi	<p>Conferma che le ricorrenti avevano chiesto la reintegra ed un risarcimento del danno pari a 15 mesi. Sono stati respinti perché tali richieste riguardano soli i rapporti di lavoro fra privati. La soluzione transattiva non è stata possibile per la tempistica con la quale sono stati presentati i ricorsi, e per il fatto che lo stesso Tribunale di Padova non li ha valutati e giudicati in modo univoco.</p>
Cons. Tarzia	<p>Chiede che siano spiegate le due graduatorie da cui venivano individuati i lavoratori a tempo determinato e se tra i ricorrenti c'è del personale che in seguito è stato stabilizzato. In questo caso non sarebbe più semplice aprire una soluzione transattiva?</p>
Dr.ssa Furlan	<p>La presenza di due graduatorie nasce dal fatto che in passato esisteva una circolare ministeriale che lasciava intendere che ogni qualvolta si apriva una nuova procedura concorsuale il limite dei 36 mesi si azzerava; in realtà solo in seguito si è potuto chiarire che il limite temporale dei 36 mesi viene calcolato tenendo conto del fatto che il datore di lavoro sia il medesimo e che sia per la stessa categoria giuridica.</p> <p>In risposta alla seconda domanda, conferma che non è stato possibile aprire nessuna soluzione transattiva e questo nonostante si sia in presenza di ricorrenti che sono stati assunti a tempo indeterminato.</p>
Avv. Bernardi	<p>La Corte di Cassazione ha precisato che nei ricorsi presentati per ottenere un risarcimento del danno quando si è lavorato oltre i 36 mesi a tempo determinato, la successiva stabilizzazione fatta dallo stesso Ente pubblico equivale ad aver ottenuto quanto richiesto. Si è tentato di far valere questo principio nelle sedi competenti, senza ottenere al momento nessun riconoscimento in favore del Comune di Padova.</p>
Dr.ssa Furlan	<p>Precisa che la stabilizzazione ha riguardato anche il personale che aveva superato i limiti di età imposti dalla normativa, a dimostrazione del fatto che da parte del Comune di Padova c'è il massimo impegno per risolvere le controversie aperte.</p>
Cons. Cavatton	<p>Si rivolge all'Assessore Benciolini per capire se i servizi coperti dal personale a tempo determinato possano essere garantiti facendo ricorso ad altre soluzioni come ad esempio una esternalizzazione del servizio.</p>
Assessore Benciolini	<p>Le scelte sono state quelle di stabilizzare il più possibile rispettando le regole previste nel 2018, si sta procedendo a realizzare un nuovo concorso, prima però valutando una procedura di mobilità. Non è prevista alcuna esternalizzazione del servizio.</p>
	<p>Alle ore 17:35 esce il Cons. Mosco.</p>
Presidente Cusumano	<p>Introduce l'argomento posto al secondo punto dell'ordine del giorno: esame della proposta di deliberazione di G.C. n. 2019/0241 del 23/04/2019 avente ad oggetto:</p>

	“Variazione al Documento Unico di Programmazione ed al Bilancio di Previsione 2019 – 2021 - II° assestamento generale con riversamento dell'avanzo di amministrazione 2018 – Aprile 2019”.
Dr. Lo Bosco	<p>La delibera tratta il II° assestamento generale che segue l'approvazione del Rendiconto di gestione nel quale era stato determinato l'avanzo di amministrazione 2018. In particolare è previsto un riversamento nel bilancio 2019 di euro 25.838.676,52 provenienti dall'avanzo 2018 e così ripartiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • avanzo libero pari ad euro 9.369.931,50; • avanzo accantonato pari ad euro 437,10; • avanzo vincolato pari ad euro 11.856.368,48; • avanzo per investimenti pari ad euro 4.611.939,44. <p>E' prevista inoltre la contrazione di nuovi mutui per complessivi euro 6.900.000,00, con i quali si finanzia la costruzione di nuove opere; questa la ripartizione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • euro 3.000.000 con l'Istituto Credito Sportivo e per i quali è previsto l'abbattimento totale della quota interessi e dunque il rimborso del solo capitale; • euro 3.750.000,00 da contrarsi con istituti di credito diversi; • euro 150.000,00 accedendo al fondo di rotazione assegnato dalla Regione Veneto per il finanziamento di acquisizione di aree da destinarsi alla realizzazione di nuovi piani di edilizia popolare. <p>Dalla ricognizione dell'avanzo è stato possibile attuare una devoluzione per mutui pari ad 800.000,00 euro. Si tratta della somma di residui di mutui accessi negli anni scorsi e relativi ad opere pubbliche che sono già state concluse. L'importo in questione sarà destinato alla sistemazione del ponte Paleocapa.</p> <p>Sempre con l'assestamento di bilancio è prevista una modifica degli importi per alcuni capitoli in entrata ed in uscita: il dettaglio delle variazioni è riportato nell'allegato alla delibera.</p>
Cons. Pellizzari	Chiede un aggiornamento in merito ai lavori di ristrutturazione dell'Istituto scolastico Pietro Selvatico.
Dr. Lo Bosco	Precisa che nell'assestamento in questione sono previsti interventi per altre scuole, Mameli e Falconetto, ma non per l'istituto Selvatico, per il quale si è ancora in attesa dell'ultimazione del progetto tecnico.
	Alle ore 17:50 esce il Cons. Cavatton.
Cons. Rampazzo	Chiede di conoscere per la parte di avanzo libero, quando si prevede che possa essere utilizzata la quota rimanente pari a circa 2.700.000,00 euro.
	Alle ore 17:52 esce il Cons. Berno.
Dr. Lo Bosco	A luglio è prevista una nuova delibera relativa agli equilibri di bilancio; in via prudenziale è opportuno mantenere accantonata una quota del suddetto avanzo libero, che potrebbe essere utilizzata nel caso in cui si verificassero minori entrate rispetto a quanto previsto.
Presidente Cusumano	Alle ore 17:55, considerato che non vi sono altre richieste di intervento, ringrazia tutti partecipanti, dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente della VIII Commissione
Giacomo Cusumano

Il segretario verbalizzante
Massimiliano Cacco